DAL TERRITORIO

DOPO L'ACCORDO DEMANIO-COMUNE

Via alla bonifica della stazione Marconi a Coltano

MARCACCI IN CRONACA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOS STORIA

Parte la bonifica alla stazione Marconi

Entro fine mese i lavori per restituire un po' di dignità alla struttura

di Cristiano Marcacci
PISA

Il bagliore di una torcia che cerca di farsi largo nel buio del degrado. Dell'abbandono.

È quella che ha preso in mano da qualche giorno il Comune di Pisa, che nelle prossime settimane metterà finalmente i piedi all'interno delle rovine (purtroppo è proprio il caso di definirle così) dell'ex stazione radiotelegrafica "Guglielmo Marconi" nella frazione di Coltano, la struttura da cui il premio Nobel per la fisica diramò nel 1911 le sue trasmissioni ad onde lunghe verso Nuova Scozia, Canada e terre d'Africa. Quell'edificio dovrebbe essere un autentico monumento nazionale, meta di visitatori da mezzo mondo, ed invece è un luogo assolutamente fatiscente. Un fantasma fatto solo di muri che stanno in piedi per grazia ricevuta, discariche e infestanti che lo stanno aggredendo e indebolendo sempre di più. Una vergogna. Ha usato questa parola per definirlo **Elettra Marconi**, la figlia di Guglielmo, intervistata il 28 dicembre dal Tg1.

È il primo passo dopo l'accordo di concessione biennale con il Demanio

Una vergogna. Statale. L'aggiunta è doverosa, dal momento che la proprietà della stazione Marconi è demaniale. Nonostante i molteplici appelli, in primo luogo dell'amministrazione comunale, che da tempo vuol farci nascere un museo sulla storia della radiotelegrafia con annesso un incubatore sede di una start-up nel settore delle telecomunicazioni, lo Stato non ha mai mosso un dito. Fino a pochi giorni fa, però, quando a Livorno, alla direzione distrettuale dell'Agenzia del Demanio, è stato firmato l'atto di concessione con cui per i prossimi due anni l'immobile passa nella disponibilità del Comune. Un atto indispensabile, senza il quale la stessa amministrazione locale non potrebbe spendere per quella struttura nemmeno un euro. Ecco perché, pochi giorni dopo l'intesa col Demanio, la giunta del sindaco **Marco Filippeschi** ha dato subito mandato agli uffici di predisporre una determina per spendere i primi soldi con lo scopo di restituire un po' di decoro alla stazione Marconi. È stata stanziata la cifra di 47mila euro. Non si tratta di molti quattrini, ma serviranno alla bonifica dell'area (potatura e rimozione delle piante e interventi straordinari sulla vegetazione infestante), alla rimozione delle parti pericolanti e all'installazione di apposite puntellature. Sarà l'impresa "Euroambiente srl", già aggiudicataria del Global Service del verde del Comune, ad occuparsi del lavoro e il cantiere, secondo la tabella di marcia ideata dall'assessore ai lavori pubblici **Andrea Serfogli**, dovrebbe aprirsi entro la fine di gennaio.

Il primo obiettivo, quindi, è la messa in sicurezza dell'immobile, che permetterà in un secondo momento di poter eseguire i necessari sopralluoghi e le relative verifiche per la redazione di un vero e proprio progetto di recupero.

Ma quest'ultimo è un'altra storia. Per il momento lontana nel futuro, dato che sono da trovare almeno due milioni e mezzo per far rinascere la stazione con un museo dedicato a Marconi. Come vorrebbe sua figlia Elettra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Interrogazione leghista in consiglio regionale

La situazione di degrado e incuria in cui si sta pian piano annullando la stazione Marconi di Coltano sarà presto al centro di un'interrogazione in consiglio regionale. «Si tratta – afferma Manuel Vescovi (nella foto)**, capogruppo della Lega Nord alla Regione – di una situazione non degna di un paese civile, che riteniamo debba essere prontamente sanata, ridando piena dignità ad un luogo che è stato un gioiello della scienza. È inaccettabile che, come affermato anche dalla figlia di Marconi, Elettra, gli stranieri guardino col massimo rispetto al nostro illustre connazionale, mentre noi lasciamo che ogni tipo di rifiuti e quant'altro trovino ospitalità nell'immobile ormai diventato un rudere. Pertanto, presenteremo un'interrogazione per chiedere alla Regione Toscana, per quanto di sua competenza, d'intervenire per dare il via ad una effettiva ristrutturazione del luogo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Edoardo Ziello, segretario comunale della Lega, che nei giorni scorsi si era appunto rivolto ai suoi colleghi di partito in consiglio regionale.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
PISA

Uno scorcio della stazione Marconi a Coltano, ridotta ormai ad un ammasso di rovine (foto Fabio Muzzi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.